



Consiglio delle Camere Penali

Verbale Consiglio delle Camere Penali 15 Luglio 2023

Sabato 15 Luglio 2023 alle ore 09.30, in Roma presso la sede UCPI, si è riunito il Consiglio delle Camere Penali, convocato con pec del 27.06.23 con il seguente ordine del giorno:

- 1) *Relazione del Presidente UCPI sulla situazione politica attuale;*
- 2) *Discussione in merito a quanto emerso nella riunione del 31.05.23 avanti l'Ufficio di Presidenza del CNF sull'attuazione della normativa sulla specializzazione e sulla stipula delle convenzioni anche a seguito della relazione dell'Avv. Ripamonti del 09.06.23 durante l'Openday;*
- 3) *Discussione sulla richiesta di presa di posizione del Consiglio, con sensibilizzazione della Giunta, sul contenuto dell'Intesa (ai sensi dell'art. 8 c. VI, L. 5.06.2003) del 14.09.22 pubblicata in G.U., Serie Generale, il 25.11.22 relativa ai "Requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio", con particolare riferimento alle preclusioni introdotte all'art. 10 "non possono operare nelle Case le avvocate e le psicologhe che, nella loro libera attività professionale, svolgono ruoli a difesa degli uomini accusati e/o condannati per violenza e/o maltrattamenti";*
- 4) *Opportunità di istituire anche una Commissione dal tema: "Intercettazioni e discovery ovvero sorveglianza digitale massiva e discovery a misura di tesi investigativa";*
- 5) *Definizione delle modalità di lavoro delle costituende Commissioni;*
- 6) *Varie ed eventuali*

La sessione ha inizio alle ore 10.00

Si dà atto della presenza di 68 Camere Penali e segnatamente:

personalmente: Arezzo, Bari, Benevento, Bologna, Brindisi, Busto Arsizio, Catanzaro, Como e Lecco, Cosenza, Fermo, Friulana di Udine, Grosseto, Irpina, L'Aquila, Larino, Latina, Livorno, Locri, Lombardia Orientale, Milano, Modena, Monza, Palmi, Paola, Parma, Pavia, Perugia, Pescara, Piemonte Occidentale-Valle D'Aosta, Pisa, Pistoia, Pordenone, Prato, Reggio Calabria, Roma, Siena-Montepulciano, Tivoli, Torre Annunziata, Trevigiana, Velletri, Venezia, Verona, Vibo Valentia, Vicentina, Viterbo.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



su delega: Belluno, Castrovillari, Civitavecchia, Ferrara, Firenze, Lecce, Lucca, Macerata, Napoli Nord, Novara, Padova, Piacenza, Reggio Emilia, Romagna, Rovigo, Sondrio, Taranto, Teramo, Varese.

Per l'organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: dopo aver salutato tutti i presenti, si congratula con i Presidenti neo eletti: Roberto Cavallone (CP Alessandria), Simona Barbone (CP Benevento), Mariano Prencipe (CP Campobasso), Maurizio Forte (CP Latina), Antonio Alvaro (CP Locri), Renato D'Antuono (CP Torre Annunziata), Roberto Scheda (CP Vercelli), Remigio Sicilia (CP Viterbo).

Richiamando l'ordine del giorno, cede la parola al

PRESIDENTE DELL'UNIONE: che saluta in collegamento da Torino avendo partecipato ieri all'evento organizzato dalla CP Piemonte Occidentale-Valle D'Aosta in ricordo del Collega Vittorio Chiusano a vent'anni dalla sua scomparsa. Si congratula ancora per il bellissimo evento e per l'importanza dei temi affrontati.

Esprime la piena vicinanza e solidarietà della Giunta, di tutta l'UCPI nonché sua personale alle Camere Penali Calabresi in considerazione dello scontro molto duro che stanno vivendo i Colleghi con la magistratura locale, esprime un plauso per la determinazione, il coraggio delle CP coinvolte, ricordando che tutta l'Avvocatura italiana è al loro fianco. La risposta di ANM sezione calabrese è significativa di quello che accade in quei territori: rappresenta uno scontro frontale senza voler prendere posizione costruttiva sulle questioni sollevate dai penalisti. Ancora una volta non è stato compreso che la difesa degli Avvocati è nei confronti dei Giudici, della loro indipendenza, della loro forza, della loro credibilità.

La Giunta ha già preso posizione con il documento che è stato licenziato, ma è bene ribadire la vicinanza anche in questa sede.

L'assemblea applaude.

Il tema del "Portale": la critica è sul metodo perché prima di emanare il DM che tutti conoscete, sarebbe stato opportuno un confronto, nessuno è stato interpellato, non solo la rappresentanza politica dell'Avvocatura, ma neppure i Magistrati e gli Uffici Giudiziari. Decreto che plana sull'attività giudiziaria senza che vi sia stata la preparazione e la formazione degli operatori, impatta in modo violento sulla difesa dei cittadini e dei loro diritti. Un tanto accade perché esiste una magistratura ministeriale ed un Gabinetto che gode di un'autonomia e di una totale ed incontrollata indipendenza sull'operato politico all'interno del Ministero. Questo è il dato di fatto del quale si hanno conferme quotidiane. Il Ministro, al contrario, continua a rappresentare idee condivise da noi sui temi che conosciamo da anni e che apprezziamo, c'è il problema della tempistica politica, ma noi siamo vicini a quelle idee. Poi c'è un Gabinetto che lavora per conto suo. Questo è sempre di più il



problema che tutti gli iscritti alle Camere Penali dovranno continuare a tenere presente e ad affrontare e di cui dovrà occuparsi la prossima Giunta, visto che a breve quella in carica terminerà il proprio mandato. Un altro esempio di questo problema, è stata licenziata una prima bozza dei decreti attuativi della Riforma Cartabia sull'Ordinamento Giudiziario, bozza che è il frutto del lavoro di una Commissione di cui non facciamo parte perché nessuno ci ha inviato, questa Commissione dove l'Avvocatura sarebbe rappresentata dal CNF licenzia dei decreti attuativi sull'Ordinamento Giudiziario che sono un colpo di mano rispetto alla già insufficiente Riforma Cartabia. Ed in particolare è un lavoro che disarticola le poche parti positive che aveva introdotto la Riforma sul punto. Ringrazia i Colleghi Romanelli, Sassanelli e tutti i componenti dell'Osservatorio Ordinamento Giudiziario per il documento che hanno predisposto e che verrà diffuso, così da poter prendere posizioni molto dure rispetto alla bozza licenziata. Questa è opera scientifica di un Gabinetto indipendente rispetto al Ministro ed alle sue idee, è un problema politico che va compreso nella sua straordinaria gravità. C'è un soggetto politico a tutto tondo che sta operando senza nessun controllo formato dai magistrati distaccati presso il Gabinetto. Bisogna tenere separato il nostro giudizio di sostegno e di vicinanza al Ministro che difende le nostre idee, e l'operato del Gabinetto. È il Ministro più debole politicamente rispetto all'Ufficio di Gabinetto che io ricordi, ma è il Ministro con le idee liberali più vicine alle nostre e quindi dobbiamo sostenerlo. Il DM porta la firma del Ministro Nordio ma non crede che ci sia stato un suo intervento nel contenuto. La Giunta ha avuto un'interlocuzione importante con il Viceministro Sisto, che merita tutti i nostri ringraziamenti per il lavoro che sta svolgendo. Fino a ieri eravamo vicini alla soluzione del doppio binario: deposito a mezzo PEC o deposito sul portale, è stato raccolto anche il consenso della Dgsia, ma da ultimo la situazione si è nuovamente incagliata a causa della resistenza di una parte dei Magistrati presenti al Ministero che accetterebbero il doppio binario nei seguenti termini: deposito cartaceo (no PEC) o deposito sul portale. Non si comprende il senso di questa posizione. E' chiaro il cortocircuito in cui sono incappati. Attendo notizie dal Ministro Sisto per poterle poi riferire. La Commissione che ha di fatto licenziato questo DM vedeva la presenza del CNF in rappresentanza dell'Avvocatura, noi stiamo lavorando per cercare una soluzione per rendere effettiva, certa e garantita la difesa dei nostri assistiti. Tema riforme: abbiamo licenziato un documento, c'è un apprezzamento di massima, perplessità forti sulle intercettazioni, il "pacchetto di riforme" che è molto modesto, e l'unico tema veramente significativo e di qualche interesse è quello sull'abuso degli atti d'ufficio e già si parla del percorso parlamentare. Circa il tema della Separazione delle Carriere, già tre mesi fa avevo proposto la formazione di Comitati perché è necessario mantenere alta la guardia e continuare a sensibilizzare anche l'opinione pubblica e per fare pressione, basta leggere gli articoli di questi giorni sulle varie teste giornalistiche per comprendere la forte opposizione della Magistratura sul punto. Non



sappiamo di quale testo si stia parlando. Invita il Presidente Mazzacuva a far discutere in seno al Consiglio di questo problema, perché la Giunta non deve essere lasciata sola chiede siano dati spunti di riflessione e offerti di ragionamenti da punti di vista differenti rispetto a quelli presi in considerazione dalla Giunta nonché appoggio. Il testo dell'UCPI è stato fatto proprio da Forza Italia, Lega e significativamente non da Fratelli d'Italia. Il percorso parlamentare è fermo il testo legislativo deve essere redatto ed ovviamente non certo dal Ministro. Per questo avevamo insistito per la costituzione dei Comitati, c'è una brutta aria, è necessario fare pressione politica costantemente. Ammette che questa iniziativa, ad oggi, non ha avuto successo, consiglia un'altra iniziativa o se il Consiglio delle Camere Penali ha completa fiducia nel Ministro e quindi ritiene di non dover agire in alcun modo, la soluzione è quella della paziente attesa. Ribadisce che la Giunta attende dal Consiglio riflessioni, indicazioni, contenuti e licenzi un documento da far pervenire alla Giunta.

La preparazione del Congresso sta procedendo, ancora non abbiamo deciso il titolo che però assume un aspetto fondamentale perché orienta la discussione politica. La titolazione da parte della Giunta uscente è un momento delicato. Il segnale che dobbiamo dare è quello di essere noi il riferimento sempre sicuro e certo dell'idea liberale del diritto penale e del giusto processo, questa è la Giunta che ha licenziato il Manifesto. Sarà un Congresso di importantissima discussione politica, perché le problematiche che vi ho sottoposto in questo mio intervento devono costituire il fondamento del nostro tema congressuale, proprio perché c'è, finalmente, la concreta possibilità che la riforma costituzionale sulla Separazione delle Carriere prenda vita e non possiamo lasciarci sfuggire questa occasione.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ringrazia il Presidente Caiazza, ed informa i presenti che ieri era presente all'evento di Torino dove ha portato il saluto di tutte le Camere Penali e del Consiglio. Ribadisce che il Consiglio è assolutamente al fianco della Giunta e la sostiene sul tema della Riforma sulla Separazione delle Carriere tanto che è stata costituita un'apposita Commissione e che tutti si stanno impegnando per la costituzione dei Comitati. Ad esempio il direttore del Carcere di Bologna ha dato la sua disponibilità a far parte del Comitato, quindi il Consiglio crede in questa proposta per fare pressione sulla Riforma, la Separazione delle Carriere è la nostra battaglia identitaria e vogliamo che il percorso parlamentare si concluda positivamente.

Invita i Presidenti che vogliono intervenire, a segnalarlo alla Segreteria; cede la parola a **VALERIO MURGANO (CP CATANZARO):** saluta e ringrazia tutti, ricorda che questo è il suo ultimo Consiglio da Presidente, ringrazia Gian Domenico e la Giunta per il sostegno e la vicinanza che in più occasioni hanno dimostrato alle Camere Penali calabresi in questi ultimi anni. Ricorda l'Inaugurazione dell'anno Giudiziario del 2022 che si è svolta a Catanzaro, ringrazia tutti i Presidenti per la solidarietà dimostrata. Grazie alla politica di questa Giunta in Calabria si è formato un gruppo che sta



lavorando davvero tanto e bene, i miei tre anni da Presidente sono coincisi anche con degli Uffici di Presidenza del Consiglio che mi hanno dato tanto e che mi hanno permesso anche una crescita personale. La Calabria abbraccia con forza l'invito di Gian Domenico a continuare la battaglia per la Separazione delle Carriere. Grazie ancora a tutti, siete una famiglia e non potrò mai fare a meno di voi.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

GIUSEPPE MILICIA (CP PALMI): saluta e ringrazia tutti, ringrazia Gian Domenico e la Giunta per tutto quanto è stato fatto negli anni per il sostegno delle Camere Penali calabresi. All'esito della relazione di Gian Domenico ciò che emerge in modo dirimpante è quanto accade nel Ministero e che ha come conseguenza la strana situazione che si è venuta a creare. E' indubbio il grande divario tra ciò che il Ministro esprime quando viene intervistato o quando si rivolge ai penalisti e quello che dice all'interno del mondo politico. Si comprende quindi che la posizione del Ministro Nordio sia difficile forse proprio per le idee liberali che sono vicine al nostro pensiero. Questo si riflette anche sulla cultura dei Magistrati, noi vorremmo che il giudice sentisse la necessità di recuperare una posizione di primazia nel processo, però dall'altro lato constatiamo quotidianamente che la cultura che si è impadronita del giudice è altra. Tutte le iniziative per la Separazione delle Carriere che sono state proposte devono essere portate avanti. Non bisogna però abbandonare neppure la battaglia in difesa del processo accusatorio perché è evidente la deriva che si sta prospettando e cioè il rischio del ritorno del processo inquisitorio. Per questo motivo abbiamo proposto la costituzione della Commissione "Intercettazioni e discovery" perché dobbiamo difendere la parità nel processo di tutte le parti coinvolte e non lasciare libero di agire il PM per evitare che venga compresso il diritto di difesa. Ringrazio tutti voi per la solidarietà dimostrata alle Camere Penali calabresi.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

PASQUALE FOTI (CP REGGIO CALABRIA): saluta tutti i presenti, ringrazia per l'appoggio che l'UCPI ha sempre dimostrato per tutte le iniziative organizzate dai penalisti calabresi. Nel richiamare quanto già evidenziato dai colleghi che lo hanno proceduto in merito alla situazione giudiziaria in Calabria, evidenzia come le Camere Penali territoriali abbiano cercato un dialogo con la Magistratura territoriale ma dopo un anno nulla è, purtroppo, cambiato. Evidente il disinteresse per un vero confronto costruttivo da parte dei giudici. Il Portale è un grande problema per tutti che rischia di spostare l'attenzione dai temi più importanti. E' chiaro che per loro la Separazione delle Carriere è un grande problema, ma non sono in grado di spiegare i motivi di questo timore. Per sensibilizzare sul tema forse bisognerebbe proclamare ulteriori astensioni. Mi sembra che l'opinione pubblica, finalmente, abbia cominciato a comprendere l'importanza di questa Riforma. Riprendendo l'invito di Gian Domenico forse il titolo



del Congresso dovrebbe riprendere proprio questo tema. Saluta e ringrazia il Collega Murgano, coordinatore delle Camere Penali calabresi, per l'impegno profuso negli anni per le battaglie che ha portato avanti nonché per il dialogo che ha sempre cercato di portare avanti con la magistratura a tutela del giusto processo. Un saluto e ringraziamento anche alla Giunta che tanto ha lavorato in questi anni. Evidenzia come se dopo 40 anni di legislazione emergenziale per combattere l'ndrangheta i procuratori continuano a sostenere che essa è sempre più forte allora forse è il momento di cambiare qualcosa. Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: sottolinea come si comincia a percepire l'interesse da parte dell'opinione pubblica sull'importanza della nostra battaglia per la riforma sulla Separazione delle Carriere, a tal proposito cita la dichiarazione che il Prof. Tulio Padovani ha espresso proprio oggi: *“Nessuna riforma del diritto penale è possibile senza la separazione delle carriere”*. Il Ministro ha detto proprio in questi giorni che vi sarà a breve la calendarizzazione, entro la pausa estiva, per i lavori sull'approvazione della legge sulla Separazione delle Carriere, vediamo se mantiene la parola. Cede la parola a

ROBERTO LE PERA (CP COSENZA): saluta tutti i presenti e ringrazia per la solidarietà e la vicinanza dimostrata e non solo a parole. Il problema non è la Calabria Giudiziaria ma bensì l'Italia Giudiziaria. La magistratura è irritata per le espressioni che utilizzano gli avvocati durante lo svolgimento del loro ruolo, ma anche l'Avvocatura non può continuare ad accettare le accuse che la magistratura continua a rivolgerci. Riprendendo l'invito di Gian Domenico propone di organizzare e promuovere iniziative durante il mese di agosto sulla Riforma della Separazione delle Carriere. Per quanto riguarda il titolo del prossimo Congresso evidenzia l'opportunità di far trasparire la poca serenità in cui i penalisti sono costretti a svolgere il proprio ruolo. Richiama il documento delle Camere Penali Calabresi evidenziando la stanchezza dei penalisti e non solo di quelli calabresi. Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

GAETANO SCALISE (CP ROMA): saluta i presenti. Ringrazia Gian Domenico per il suo intervento ed anche per il richiamo sulla costituzione dei Comitati. Riconosce che la sua Camera Penale è in ritardo nella costituzione del Comitato per la Separazione delle Carriere evidenziando come il ritardo derivi dal fatto che sino ad oggi non avevano avuto la percezione che vi fosse questa impellente urgenza, anche a fronte delle dichiarazioni del Ministro che sembrava fosse al nostro fianco. Ma visto il grido di allarme che oggi Gian Domenico ha espresso la CP di Roma è pronta a farsi carico del rilancio di tale iniziativa. In merito al Portale è stato licenziato un documento ed unitamente alle altre Camere Penali territoriali è stato organizzato un webinar. Evidente che il sistema portale non funziona e che vi sia, al momento, l'assoluta necessità di aver



un doppio/triplo binario a garanzia del diritto di difesa. Ha avuto un'interlocuzione con il Procuratore Capo della Procura di Roma per ottenere che la P.G. negli atti inserisca il numero del procedimento ed il nome del P.M. titolare del fascicolo così da permettere ai difensori di poter operare sul Portale immediatamente senza aspettare il certificato ex art. 335 c.p.p., anche solo per poter depositare la nomina fiduciaria. La CP di Roma è al fianco della Giunta. Ribadisce la vicinanza e la solidarietà alle Camere Penali calabresi che la CP di Roma ha già espresso nel documento che ha loro inviato. Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: si associa all'intervento del Collega Scalise, soprattutto nella prima parte, e preso atto dei rilievi espressi da Gian Domenico ribadisce che il Consiglio è al fianco della Giunta e che è pronto a sostenere fattivamente ogni iniziativa soprattutto sulla Riforma della Separazione delle Carriere.

Cede la parola a

FEDERICO VIANELLI (CP TREVISO): saluta i presenti ed esprime nuovamente solidarietà agli amici calabresi. Ringrazia il Collega Capra per l'evento organizzato e per l'ospitalità, ricorda con affetto il Collega Vittorio Chiusano ed il suo impegno all'interno dell'Unione. Esprime il proprio ottimismo per la volontà del Ministro di portare avanti la Riforma sulla Separazione delle Carriere ed auspica che tale traguardo venga raggiunto, si è atteso per molti anni qualche mese in più non cambia nulla. Con riferimento al Portale ritiene che si possa arrivare ad un triplice binario: deposito cartaceo, a mezzo PEC e sul Portale. Per il titolo del Congresso propone il tema della Separazione delle Carriere. Abbraccia la Calabria, ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

SIMONA BARBONE (CP BENEVENTO): saluta i presenti ed esprime la sua soddisfazione per essere stata riconfermata come Presidente della sua Camera Penale che ha visto triplicare il numero degli iscritti in questi anni, e questo è merito anche della Giunta e del Manifesto del processo penale liberale.

In merito al Portale evidenzia come le Procure avrebbero dovuto organizzarsi e mettere a disposizione i fascicoli in formato informatico; a Benevento non è possibile non c'è neppure il TIAP. È necessario promuovere delle iniziative per formare i Cancellieri e gli avvocati, soprattutto quelli più anziani. Non si può attendere il 31.12.2023. Per quanto concerne la costituzione dei Comitati, la proposta è assolutamente condivisibile, stiamo incontrando varie difficoltà a causa delle battaglie che abbiamo dovuto affrontare nel frattempo come ad esempio il DDL Nordio, ma l'iniziativa va assolutamente coltivata ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ricorda il canone 25 del Manifesto del processo penale liberale che parla proprio della Separazione delle Carriere, è un



principio del loro Manifesto. Ragioneremo in merito all'opportunità di licenziare anche noi un documento sulle problematiche del Portale considerato che la Giunta vi ha provveduto tempestivamente. C'è l'assoluta adesione del Consiglio sul citato documento.

Cede la parola a

RENZO FOGLIATA (CP VENEZIA): saluta i presenti. Venezia ha costituito il Comitato, abbiamo iniziato ad effettuare degli interventi anche nelle TV locali, ma si riscontrano difficoltà nel coinvolgere la società "extra forense" che si dichiara d'accordo sulla Separazione delle Carriere ma non ha il coraggio di far parte del Comitato, gli appartenenti alla politica, alcuni giornalisti non si vogliono esporre pur condividendo la nostra posizione. Questo crea il fil rouge con tutto quello che ha detto Gian Domenico sia sul colpo di mano sul portale che non è nuovo, segue infatti il colpo di mano a ciò che è accaduto al progetto Lattanzi sempre da parte della legione insediata nel Ministero e quello che diciamo sulla Separazione delle Carriere. Il fil rouge è che se qualcuno pensa che con l'attuale sistema di reclutamento della magistratura cambieranno le cose si sbaglia di grosso. Il reclutamento di una classe di burocrati selezionati esclusivamente per concorso, dopo un brevissimo percorso di esami di tipo universitario, che mette nelle mani di queste donne e di questi uomini la vita ed il patrimonio delle persone è una situazione incredibile a cui oramai siamo assuefatti. Non capiamo fino in fondo quale sia la portata micidiale di questo reclutamento di un'armata che non è altro che una branca di dipendenti dello stato. Come si fa a portare avanti il principio del processo liberale in questa situazione dopo che dal 1988 è un fallimento costante. Bisogna serrare i ranghi e coltivare anche la battaglia per far rientrare i Magistrati fuori ruolo, come ci ha sempre evidenziato Gian Domenico. Oltre che sui nuovi criteri per il reclutamento dei magistrati. Ringrazia.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

DARIO LUNARDON (CP VICENZA): saluta i presenti, evidenzia come il Ministro ad oggi non abbia dato ai penalisti grandi soddisfazioni nonostante le promesse, non si può dare credito infinito ad un Ministro che a parte gli annunci, ad oggi non ha licenziato un documento che sia uno che si possa salutare con favore. Se è vero che è un momento difficile per cui la battaglia sulla Separazione delle Carriere rischia di avere una battuta d'arresto per decenni forse, se non ce la facciamo ora, attenzione però a non sacrificare a questa aspettativa battaglie quotidiane che dobbiamo combattere. Un'altra riflessione attiene al fatto che questo è l'ultimo Consiglio a cui parteciperà non ritenendo opportuno essere presente in futuro perché crede molto nel rinnovamento, in un vero rinnovamento che deve partire dalle singole Camere Penali territoriali, bisogna lasciare spazio a tutti.

In merito al Congresso evidenzia come non manchi solo il titolo ma che a parer suo mancano idee e progetti. In questi mesi (come tutti i presenti) ha sentito solo nomi,



nessun programma, un progetto per l'Unione che verrà per il processo penale che verrà. Siamo in mezzo al guado sia per il processo penale che come associazione. Gian Domenico ad ottobre ci consegnerà un'Unione sicuramente più unita e più forte, ma sui giornali. Ma al nostro interno l'idea dell'unitarietà si sta trasformando in una palude da cui non riusciamo ad uscire. Rimpiange il clima che si respirava 5 anni fa e che respirava da semplice militante, c'era un confronto tra idee diverse. Teme che il silenzio che c'è oggi sia davvero preoccupante. Saluta e ringrazia.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

ANTONIO ALVARO (CP LOCRI): saluta tutti ed esprime la sua soddisfazione per poter partecipare nuovamente a questa assise. Porta i saluti della sua Camera Penale che è stata silente per un po' di tempo ma che adesso vuole essere nuovamente attiva all'interno della vita dell'Unione. Si stanno impegnando a coinvolgere i giovani per far comprendere quali sono i loro diritti e conoscere i principi del nostro Manifesto. Accoglie l'invito di Gian Domenico ed annuncia che provvederà immediatamente a costituire il Comitato, la sua Camera Penale ha ripreso a partecipare anche alle attività ed ai lavori del Coordinamento delle Camere Penali calabresi. È la giustizia che non funziona e tutti devono darsi da fare per migliorare la situazione. Bisogna rimanere uniti ed essere più operativi. Ci si deve impegnare per far sì che il nome dell'avvocato non sia visto con sospetto ma come la tutela dei diritti dei cittadini. Saluta e ringrazia.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

RENATO D'ANTUONO (CP TORRE ANNUNZIATA): saluta i presenti ed esprime soddisfazione per essere stato riconfermato come Presidente della sua Camera Penale. Le Camere Penali della Campania hanno licenziato un documento condiviso a sostegno delle consorelle calabresi. Rende noto all'assemblea che il 26.06.23 avanti alla Corte d'Assise di Napoli si è consumato un fatto gravissimo, e si aspettava che la Giunta facesse un documento ma il compito del Consiglio è anche quello di veicolare queste notizie.

Il 26.06.23 i parenti di una persona che è rimasta uccisa non hanno consentito non solo ai Giudici della Corte di leggere il provvedimento di condanna, ma hanno aggredito gli avvocati. Dobbiamo sostenere gli avvocati per evitare che questi episodi continuino ad accadere. Auspica che la Giunta voglia prendere posizione. Con riferimento ai temi ricordati da Gian Domenico esprime delle riserve sulle soluzioni adottate in merito al Portale, dobbiamo fare di più ma è necessario un periodo di gestazione. Questo è il futuro, ed è anche comodo, ovvio che per un'impugnazione per una sentenza con condanna all'ergastolo certo non si affiderebbe al Portale. I Comitati non stanno funzionando perché, secondo lui, la spinta verso la riforma si è esaurita con la raccolta delle firme, propone di organizzare una Convention nelle 129 Camere Penali, organizziamo un pullman. Non ha compreso la riflessione del Collega Lunardon sul



fatto che si stava meglio 5 anni fa in quanto, a suo modo di vedere ed al contrario di quanto Dario ha affermato, oggi parliamo di idee, nessuno ha impedito o impedisce a chiunque di candidarsi per la Presidenza dell'UCPI o di esprimere le proprie posizioni e di far circolare nuove idee. Saluta e ringrazia.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

ROBERTO CAPRA (CP PIEMONTE OCC.-VALLE D'AOSTA): saluta i presenti e ringrazia quanti hanno partecipato all'evento organizzato dalla sua Camera Penale, un particolare ringraziamento a Gian Domenico, alla Giunta, al Presidente Mazzacuva. Purtroppo la sua Camera Penale sta vivendo un momento molto difficile perché alla vigilia dell'evento un componente del Direttivo ha avuto un grave incidente. Esprime vicinanza e solidarietà ai Colleghi calabresi e si scusa per non aver fatto pervenire loro un documento di sostegno. Per quanto concerne il problema del Portale richiama e condivide quanto detto da Gian Domenico. Sottolinea come ieri collegandosi da remoto nel suo intervento il Vice Ministro Sisto ha detto che stanno lavorando a "mani nude" per bloccare l'operatività del DM, cioè per bloccare un decreto che è stato licenziato da un Ministero di cui lui è Vice Ministro, siamo al paradosso. Gian Domenico fa un rimprovero al Consiglio, noi rivendichiamo un ruolo politico all'interno dell'Unione e quindi dobbiamo fare delle cose. Non basta che all'interno del nostro consesso diciamo perché siamo d'accordo con la riforma sulla Separazione delle Carriere, è necessario portare fuori da qui le nostre motivazioni e spiegarle all'opinione pubblica. Dobbiamo licenziare un documento per confermare alla Giunta il nostro sostegno e spiegare qual è la posizione complessiva delle Camere Penali territoriali anche per evidenziare la linea politica da adottare. È assolutamente d'accordo sulla costituzione dei Comitati ma anche sul pullman e sulla festa, non ci devono essere preclusioni sugli strumenti da adottare. Sui Comitati, riprendendo ciò che ha espresso il Collega Lunardon esprimendo la sua stima e la consapevolezza che il Consiglio sentirà la sua mancanza, nell'intervento Dario, anche per rispondere alle perplessità di Renato, stava ragionando sulla mancanza - ad oggi - della linea politica della prossima Giunta anche su cosa si pensa di questo strumento... E' un soldato dell'Unione ma non conoscendo quale sarà, appunto, la linea politica del domani non è in grado di dire se è il caso di spendere energie sull'iniziativa dei Comitati. E' necessario sapere cosa pensa la nuova Giunta sulla Riforma Cartabia, sui problemi tra il Ministro ed il Governo. Il documento di sostegno alla Giunta, a cui ha accennato prima, bisogna farlo e farlo bene. Saluta e ringrazia.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ricorda che è stata costituita un'apposita Commissione di cui al momento fanno parte i Colleghi Capra, Matteucci ed Arcioni, quindi se la Commissione opererà il Consiglio la appoggerà anche per fare da supporto alla Giunta.

Cede la parola a



LORENZO NICOLO' MEAZZA (CP MILANO): saluta i presenti. Per quanto concerne il Portale, ringrazia la Giunta per aver ottenuto il rinvio all'operatività del DM, adesso è necessario che l'Unione si confronti con il Ministro, con il Dgsia su quali siano i dettagli tecnici e su come risolvere i problemi. Evidenzia come il 31 dicembre prossimo sarà l'unico mezzo da utilizzare e di conseguenza è necessario accertare cosa attualmente non funziona sul Portale e risolvere i problemi, ad esempio il tempo che passa dal deposito all'accettazione degli atti, quale termine bisogna considerare dei due con il Riesame il tema è fondamentale. Quindi bisogna cercare di migliorarlo nelle sue potenzialità. A Milano si è sperimentato fra i primi il TIAP, per riprendere l'intervento della Collega Barbone, e si estraevano le copie in modo gratuito, ad un certo punto c'è stato un provvedimento del Dgsia che per paura del danno erariale ha comunicato che invece per estrarre le copie era necessario versare i diritti di cancelleria. Anche su questo punto è necessario insistere, il Testo Unico delle Spese di Giustizia parla di gratuità degli atti, anche se si riferisce al processo civile, ma il procedimento per estrarre le copie ha la stessa ratio. Il provvedimento del Dgsia non può essere considerato prevalente rispetto alle norme vigenti. Saluta e ringrazia.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

PASQUALE ANNICCHIARICO (CP BRINDISI): saluta i presenti. Ritiene che il vero problema da affrontare sia la Separazione delle Carriere, e quindi sul titolo del prossimo Congresso si deve andare in questa direzione. Esprime sostegno ed apprezzamento per le idee di D'Antuono. Anche per lui è l'ultimo Consiglio ed è onorato di aver svolto questo percorso, è stata un'esperienza straordinaria che lui spera di poter continuare come gli ha chiesto la Puglia. Ribadisce che sarà sempre in prima linea per le battaglie dell'Unione e per la difesa del giusto processo. Saluta e ringrazia.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

GIANLUCA TOTANI (CP L'AQUILA): saluta i presenti ed riassume il lavoro che ha fatto il suo Osservatorio, ringraziando la Collega Laura Becca con la quale stanno lavorando incessantemente da due anni. Ringrazia la Giunta per il tempestivo intervento che ha inteso svolgere, anche attraverso una costante e proficua interfaccia con l'Osservatorio, in relazione al recente DM che vorrebbe introdurre - per i soli difensori e consulenti- l'obbligo di deposito di ben 103 atti tra cui spiccano tutti quelli di impugnazione. Ritiene che all'approccio politico debba necessariamente coniugarsi quello tecnico proprio dei giuristi.

In questa prospettiva rileva come il DM del 4 luglio sia con ogni probabilità andato oltre le proprie possibilità introducendo, per gli atti individuati, l'obbligo e non la facoltà di deposito tramite Portale. Il Decreto, infatti, risulta essere stato emanato ai sensi dei commi 6 bis e 6 ter dell'art. 87 delle disposizioni transitorie della cd. Riforma Cartabia. Quest'ultimo concede facoltà al Ministro di emanare -in attesa della pubblicazione delle



“regole tecniche riguardanti il deposito, la comunicazione e la notificazione con modalità telematiche degli atti del procedimento penale”, “da adottarsi entro il 31 dicembre 2023”- uno o più decreti in cui si individuano gli ulteriori atti per i quali è consentito il deposito telematico con le modalità di cui al comma 6-bis (attualmente, come noto, è così per memorie, documenti, richieste e istanze indicati dall’articolo 415-bis, comma 3, del codice di procedura penale, opposizione alla richiesta di archiviazione, denuncia, querela e della relativa procura speciale, nomina del difensore e rinuncia o revoca del mandato). Sino all’emanazione del DM previsto dai commi 1 e 3 dell’art. 87, restano in vigore nell’attuale formulazione, le norme indicate nei commi 4, 5 e 6, ivi compresi gli articoli 582 e 585 cpp e 164 disp att. cpp che riguardano proprio le impugnazioni. Ciò significa che il DM non può derogare norme di rango superiore che prevedono il deposito degli atti anche in formato analogico. Auspica, perciò, che il provvedimento governativo in corso di emanazione voglia prendere atto del quadro normativo chiarendo che fino all’emanazione dei Regolamenti indicati nei commi 1 e 3 dell’art. 87, e cioè fino a quando l’obbligo varrà per tutti i soggetti del procedimento, al deposito possa procedersi tramite Portale, in formato analogico ed anche a mezzo PEC non essendo stato in alcun modo toccato l’art. 87 bis delle norme transitorie, articolo stimolato proprio dall’Unione quando -in scadenza le norme emergenziali sui depositi telematici- sembrava che le impugnazioni dovessero essere depositate in via esclusiva in forma cartacea presso il giudice a quo, essendo venuta meno la possibilità di effettuare i depositi “fuori sede”. Questa soluzione permetterebbe di verificare la reale efficacia delle innovazioni tecnologiche di prossimo rilascio sul Portale e di svolgere una effettiva attività di formazione non solo per gli avvocati ma anche e soprattutto per il personale amministrativo, per quello di Polizia Giudiziaria e per i magistrati.

L’assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: richiamando l’ODG evidenzia come altro tema delicato è quello sull’attuazione della direttiva sulle specializzazioni che verrà illustrato dalla Collega Rubini alla luce anche dell’intervento all’Openday del Collega Ripamonti Prende la parola

IL VICEPRESIDENTE DELL’UNIONE: ringrazia il Presidente e saluta i presenti evidenziando come oggi intervenga nella sua qualità di Direttore della Scuola Nazionale di Specializzazione dell’UCPI che insieme a Gnosis Forense e ad altre associazioni stanno lavorando in sinergia per rendere, finalmente effettiva la specializzazione. Ieri c’è stato un plenum del CNF ed era all’ordine del giorno la specializzazione, si è discusso anche della famosa “convenzione”. Il 31 maggio era presente, unitamente agli altri direttori delle scuole di specializzazione (ca una trentina), in quel consesso si è assistito ad una scena che ha lasciato tutti stupefatti e questo ha avuto come conseguenza l’intervento politico di Daniele Ripamonti. Il Presidente del CNF ha affermato perentoriamente (nello stupore del suo Ufficio di Presidenza) che senza la presenza dei COA nelle convenzioni che le associazioni specialistiche chiedono al CNF



di sottoscrivere, convenzioni che consentono all'associazione di costituire il comitato di gestione, quello operativo e quello scientifico ed anche poi di redigere il programma, il CNF non provvederà. Questo è contrario al dettato normativo ed è questa la posizione che riteniamo fuor d'ordine perché il DM sia quello del 2015 che quello del 2020 prevedono due forme. Una è quella che l'UCPI ha sempre coltivato, siamo stati i primi ad evidenziare l'importanza della specializzazione ed a coltivarla. Anche dal punto organizzativo diventa ingestibile, noi abbiamo la Scuola Nazionale che ha sede a Roma e poi le sedi collegate (quando ci sono più di 10 iscritti nelle sedi territoriali viene aperta una sede distaccata che si collega in teleconferenza), Roma e Milano scelgono i docenti e gli iscritti partecipano in presenza. A fronte della posizione del Presidente del CNF dovremmo fare delle convenzioni con tutti i COA territorialmente coinvolti. Ad esempio nell'ultimo corso che abbiamo organizzato c'erano 12 sedi, quindi avremmo dovuto fare la convenzione con il COA di Roma e con tutti gli altri in cui sono state aperte le sedi. Vi è poi un altro problema, com'è noto non sempre le CP sono in sinergia con i rispettivi COA. Un COA come quello di Palermo che ha impugnato tutti i DM in merito all'obbligatorietà dei COA di coinvolgere l'associazione specialistica di riferimento se vuole organizzare un corso di specializzazione. Sembra che i Consiglieri del CNF non siano d'accordo con quanto affermato dal Presidente, quindi tutte le associazioni specialistiche si sono determinate a redigere una bozza quadro di convenzione per superare il problema. L'obiettivo di tutti è quello di rendere effettiva la specializzazione che da due anni è ferma perché la Commissione Ministeriale in questi due anni non ha fatto nulla, ha pubblicato le linee guida sulla specializzazione solo a fine maggio. Allora per cercare di mediare si è deciso di inserire, nella bozza quadro della convenzione, il COA della sede centrale dell'associazione e viene coinvolto ad esempio mettendo a disposizione gratuitamente una sala per l'associazione specialistica che così risparmia i soldi dell'affitto della sala e delle attrezzature. Però potrebbe che questo non sia sufficiente, allora quando arriverà la bozza quadro della convenzione che vuole redigere il CNF, che però non sarà pronta prima di settembre/ottobre, potremo verificarne la bontà. Ovvio che se il CNF pretenderà che il COA debba essere coinvolto nella redazione del programma, allora sarà assolutamente necessario impugnare questo tipo di provvedimento. L'UCPI certamente non recede dalla sua politica ventennale di specializzazione. Si auspica che il plenum non segua questa strada, sembra che la decisione sia stata rinviata a settembre e che sia stato dato incarico al Vicepresidente Francesco Napoli del foro di Palmi ed al tesoriere Donato Dicampoli di redigere delle linee guida per la convenzione. Questa è stata la ragione per cui Daniele Ripamonti a Rimini ha fatto quell'intervento forte. Avrebbe dovuto intervenire al Consiglio CCPP subito dopo per spiegare cosa fosse accaduto, ma il Consiglio era impegnato con le elezioni del Vicepresidente, e quindi oggi si rende disponibile a rispondere alle eventuali domande sul punto. Ricorda che l'art. 14 della norma transitoria del DM del 2015 prevede già che chi ha frequentato il corso UCPI in



regime transitorio e quindi dal primo al quinto corso possano svolgere gli esami sia scritti che orali, ed è ciò che sta accadendo in questi giorni. E questo è un bel risultato.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ringrazia per l'intervento ed evidenzia l'opportunità di coltivare anche la via diplomatica considerato che in questa situazione ci sono anche delle ricadute economiche, vi è anche il problema della Gnosis. Chiede al Presidente Capra, che ha già lavorato con la sua Commissione, di prendere la parola per leggere il documento per condividerlo con il Consiglio delle Camere Penali per l'approvazione:

“ Il Consiglio delle Camere Penali, preso atto dell' attuale situazione politica ed in particolare della pericolosa stasi nella quale versa il dibattito parlamentare sulla riforma ordinamentale sulla separazione delle carriere dei magistrati, nonché delle posizioni assunte dalla magistratura associata, nel confermare il pieno sostegno all'azione della Giunta e raccogliendo l'invito del Presidente Gian Domenico Caiazza, indica i punti che si auspica caratterizzino l'azione politica della Giunta sul punto:

- 1) La battaglia per la separazione delle carriere rappresenti la priorità dell'azione politica della Giunta dell'Unione delle Camere Penali;*
- 2) Il percorso normativo da sostenere sia quello della Riforma costituzionale possibilmente attraverso la riapertura della discussione sul disegno di legge di iniziativa popolare promosso dall'UCPI;*
- 3) L'azione di sensibilizzazione della società civile avvenga attraverso la costituzione e l'azione dei noti comitati, auspicando che al più presto possano esse noti, anche su tale questione, gli orientamenti di chi intenderà porsi alla guida dell'Unione al fine di non disperdere le energie delle singole camere penali. I territori valuteranno le forme di coinvolgimento e sensibilizzazione delle categorie della società civile che dovessero restare estranee alla diretta partecipazione ai comitati.*

Il Consiglio, anche tramite la Commissione “Separazione delle Carriere” è disponibile a prestare la propria collaborazione per qualsiasi iniziativa la Giunta riterrà opportuna.”

Si apre il dibattito sul contenuto del documento, con particolare attenzione al punto 3), all'esito del lungo dibattito il Consiglio delle Camere Penali all'unanimità approva il documento nei seguenti termini:

“ Il Consiglio delle Camere Penali, preso atto dell' attuale situazione politica ed in particolare della pericolosa stasi nella quale versa il dibattito parlamentare sulla riforma ordinamentale sulla separazione delle carriere dei magistrati, nonché delle posizioni assunte dalla magistratura associata, nel confermare il pieno sostegno all'azione della Giunta e raccogliendo l'invito del Presidente Gian Domenico Caiazza, indica i punti che si auspica caratterizzino l'azione politica della Giunta sul punto:



- 1) *La battaglia per la separazione delle carriere rappresenti la priorità dell'azione politica della Giunta dell'Unione delle Camere Penali;*
- 2) *Il percorso normativo da sostenere sia quello della Riforma costituzionale possibilmente attraverso la riapertura della discussione sul disegno di legge di iniziativa popolare promosso dall'UCPI;*
- 3) *L'azione di sensibilizzazione della società civile avvenga attraverso la costituzione e l'azione dei noti comitati. I territori valuteranno le forme di coinvolgimento e sensibilizzazione delle categorie della società civile che dovessero restare estranee alla diretta partecipazione ai comitati.*

Il Consiglio, anche tramite la Commissione "Separazione delle Carriere", è disponibile a prestare la propria collaborazione per qualsiasi iniziativa la Giunta riterrà opportuna."

L'assemblea applaude.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ringrazia a nome di tutti la Commissione "Separazione delle Carriere" per il lavoro svolto. Richiamato il pto 3 dell'ODG chiede al Collega Lunardon di prendere la parola

DARIO LUNARDON (CP VICENZA): riportandosi a quanto ha già espresso nella richiesta d'integrazione dell'ODG insiste sull'importanza che il Consiglio prenda posizione sul punto.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: condividendo quanto evidenziato propone di approvare la proposta e di sensibilizzare la Giunta.

L'assemblea approva per acclamazione.

In merito al pto 4 dell'ODG, il Presidente cede la parola a

GIUSEPPE MILICIA (CP PALMI): se la Commissione verrà costituita dovrà cercare di trovare una soluzione ad un problema di carattere pratico. L'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione ha proposto un'interpretazione della disposizione che impedisce di avere la copia degli audio delle intercettazioni attraverso un'interpretazione del sistema che consente invece di avere accesso alla copia dei brogliacci di ascolto. È un'interpretazione che viene osteggiata nonostante l'autorevolezza della fonte di lettura di quella disposizione. In Calabria viene osteggiata dalla Procure. Quindi sarebbe utile che su questa questione vi fosse un monitoraggio vasto, perché il problema di non poter accedere a tutti gli atti d'indagine e quindi di non potersi difendere conoscendo tutti gli atti di indagine è un problema di tutti coloro che devono svolgere il ruolo di difensore. Basta quanto avvenuto nel processo Eni. Non riguarda solo i maxiprocessi.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: preso atto che i Presidenti Milicia, Aloï, Murgano, D'Antuono, Le Pera, Foti e il VicePresidente Bruno hanno espresso la loro disponibilità a far parte di questa Commissione, la Commissione viene costituita.



Ribadisce che i Presidenti possono farsi aiutare dagli associati delle Camere Penali territoriali ma che solo i Presidenti possono far parte delle Commissioni. Invita alla nomina dei vari Presidenti così da iniziare i lavori. Ricorda che in ottobre la Camera Penale Friulana festeggerà i 60 anni dalla sua costituzione. Informa, inoltre, i presenti che il prossimo Consiglio si terrà il 16 settembre. Dichiara chiusi i lavori alle 13.15.

Il Presidente

Avv. Nicola Mazzacuva

Il Segretario

Avv. Esmeralda Di Rasio